

IN RICORDO DI FELICE MAZZI

È stato scritto: "*Felice Mazzi ... amico carissimo ed indimenticabile, ci ha lasciato mercoledì 22 settembre ... in punta di piedi*". Anno triste, quel 1999, anche per i naturalisti bresciani che hanno avuto il bene di conoscere il dott. Felice Mazzi che, seppure frequentava poco, con suo grande rammarico, il Museo di Scienze naturali venne, fin dal 1978, cooptato quale socio del Centro Studi Naturalistici Bresciani.

Per quelli di noi che hanno più volte risalito le valli del Chiese e del Caffaro per motivi di ricerca, per rispondere agli interrogativi sulla diffusione di questa, quella o quell'altra specie, animale o vegetale che fosse, è sempre stato un doveroso rito fermarsi, in quel di Vestone, presso la farmacia ove il Mazzi attendeva, non perché sfaccendato, ma perché sempre disponibile ad accoglierci e, come noi, ad accogliere chiunque si occupasse di uno dei molteplici aspetti della "sua terra" alla quale, seppure fosse nato 72 anni prima a Lugagnano nel veronese, Lui si sentiva intimamente legato al punto di ritenersi valsabbino. Infatti per Lui, la Valle, non è stata solo una felice oasi professionale – vi approdò, quasi cinquant'anni fa, appena laureatosi Dottore in Farmacia in quel di Padova (1953) –, ma è diventata, da subito, la Sua seconda patria e, nel tempo, ad essa, ha dato certamente più di quanto, tanti veri valsabbini, abbiano mai dato alla loro terra.

Attivo nel sociale e nel solidarismo, è giocoforza presente ed impegnato anche in politica quale esponente del Consiglio comunale di Vestone in cui, a dimostrazione dell'apprezzamento del Suo fare e della stima di cui ampiamente gode, viene eletto in almeno tre tornate amministrative.

Uomo di cultura anche, scienziato ed umanista che, partendo dalle discipline che lo vedono occupato professionalmente, spazia sul territorio circostante che indaga sia dal punto di vista naturalistico, sia da quello storico come lo stanno a dimostrare gli scritti che ci ha lasciato. Rendendosi, però, conto che il tempo di cui dispone non gli permette di approfondire come vorrebbe osservazioni e studi, non ha dubbi e – senza far venir meno quell'entusiasmo che ha amabilmente caratterizzato il Suo modo di fare –, si mette "al servizio" degli altri, di quanti, come Lui, sentono il bisogno di approfondire la conoscenza del mondo che li circonda. Diviene così il punto di riferimento, per naturalisti e storici, per studenti e studiosi che operano o che guardano alla Valle.

È il Mazzi naturalista che, comunque, intendiamo qui ricordare anche se, non dobbiamo sottovalutare che, come tutti i ricercatori che si rispettino, anche Lui inizia col raccogliere la bibliografia nota relativa alla Valle Sabbia che, dal 1989, pubblica periodicamente, per lo più nell'ambito del Sistema Bibliotecario della Comunità di Valle, mettendo a disposizione di tutti questo strumento fondamentale e propedeutico per qualsiasi indagine.

Difficile sarà ora sostituire una figura così attiva e disinteressata, ma soprattutto sarà impossibile sostituire l'Amico che sapevamo esser là in Alta Valle, sempre disponibile ad accoglierci, a rispondere ai nostri quesiti, sempre pronto a darci una mano a risolvere i nostri problemi.

Rolando Bennati